



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

3 ottobre 2007

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche *Il trimestre 2007*

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al secondo trimestre 2007. Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento/accreditamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui vengono adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della
Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Maria Liviana Mattonetti
Tel. + 39 06 4673.3123

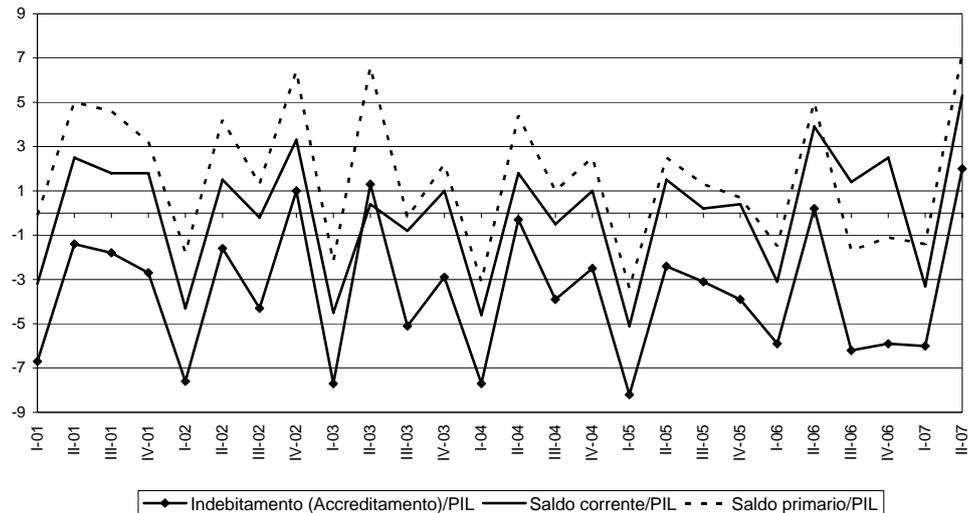
Prossimo comunicato: 8 gennaio 2008
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(III° trimestre 2007)

¹ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche relativo al secondo trimestre 2007 emerge che l'**accreditamento netto delle AP²** in rapporto al Pil è pari al 2,0 per cento (0,2 per cento nel corrispondente trimestre del 2006) (Figura 1 e Tabella 1).

Complessivamente, nel primo semestre 2007 si è registrato un indebitamento netto pari all'1,9 per cento rispetto al Pil, contro il 2,8 per cento del primo semestre 2006.

Figura 1 - Saldi di finanza pubblica
(valori percentuali sul Pil)



Nel secondo trimestre 2007, il **saldo corrente** (risparmio) è risultato positivo e pari a 20.184 milioni di euro, contro il valore positivo di 14.215 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 2), con una incidenza positiva sul Pil pari al 5,3 per cento (più 3,9 per cento nel corrispondente trimestre del 2006). Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno 2007 il saldo corrente in rapporto al Pil risulta positivo e pari all' 1,1 per cento (più 0,5 per cento nel primo semestre 2006).

Il **saldo primario** (indebitamento/accreditamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 27.398 milioni di euro (più 18.232 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2006), con una incidenza positiva sul Pil del 7,2 per cento (più 5,0 per cento nel corrispondente trimestre del 2006). Nei primi sei mesi del 2007 il saldo primario rispetto al Pil risulta positivo e pari al 3,0 per cento, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era positivo e pari all' 1,8 per cento.

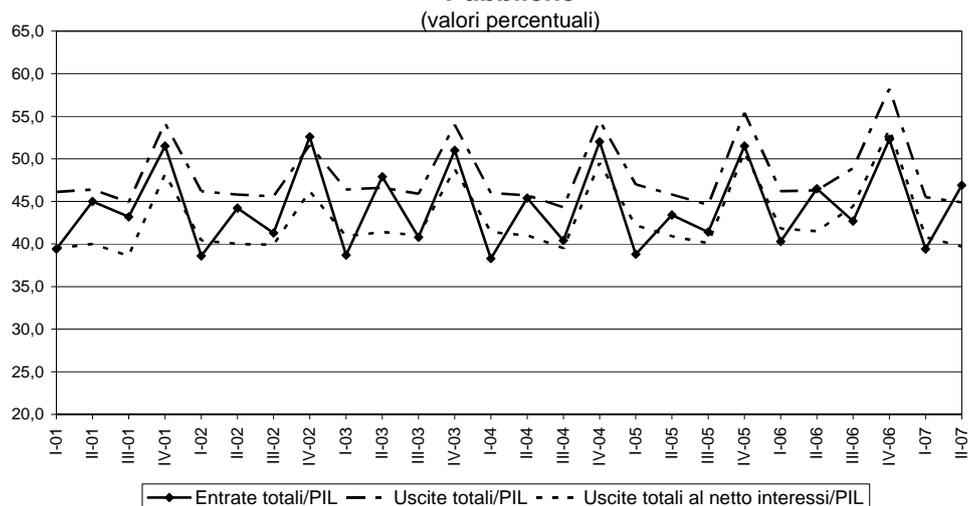
² L'indebitamento/accreditamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002). La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento/accreditamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento/accreditamento.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento (Accreditamento)/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	39,4	46,1	39,5	-6,7	-3,2	-0,1
II-01	45,0	46,4	40,0	-1,4	2,5	5,0
III-01	43,2	44,9	38,6	-1,8	1,8	4,6
IV-01	51,5	54,2	48,2	-2,7	1,8	3,2
I-02	38,6	46,2	40,4	-7,6	-4,3	-1,8
II-02	44,2	45,8	40,0	-1,6	1,5	4,2
III-02	41,3	45,6	39,9	-4,3	-0,2	1,3
IV-02	52,6	51,6	46,2	1,0	3,3	6,4
I-03	38,7	46,4	40,9	-7,7	-4,5	-2,2
II-03	47,9	46,6	41,4	1,3	0,4	6,6
III-03	40,8	45,9	41,0	-5,1	-0,8	-0,2
IV-03	51,0	54,0	48,8	-2,9	1,0	2,2
I-04	38,3	46,0	41,4	-7,7	-4,6	-3,1
II-04	45,4	45,7	41,0	-0,3	1,8	4,4
III-04	40,4	44,3	39,5	-3,9	-0,5	1,0
IV-04	52,0	54,5	49,5	-2,5	1,0	2,5
I-05	38,8	47,0	42,2	-8,2	-5,1	-3,4
II-05	43,4	45,8	40,9	-2,4	1,5	2,5
III-05	41,4	44,6	40,1	-3,1	0,2	1,3
IV-05	51,5	55,4	50,8	-3,9	0,4	0,7
I-06	40,3	46,2	41,8	-5,9	-3,1	-1,5
II-06	46,5	46,3	41,5	0,2	3,9	5,0
III-06	42,7	48,9	44,4	-6,2	1,4	-1,7
IV-06	52,3	58,2	53,5	-5,9	2,5	-1,1
I-07	39,4	45,5	40,8	-6,0	-3,3	-1,4
II-07	46,9	44,9	39,7	2,0	5,3	7,2

Nel secondo trimestre 2007 le **entrate totali** sono aumentate in termini tendenziali del 5,3 per cento (Tabella 2) con un'incidenza sul Pil del 46,9 per cento (46,5 per cento nel corrispondente trimestre del 2006) (Figura 2 e Tabella 1).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



Le **entrate correnti** registrano un aumento in termini tendenziali del 5,3 per cento dovuto alla crescita delle imposte dirette (più 4,4 per cento), delle imposte

indirette (più 4,5 per cento), dei contributi sociali³ (più 8,8 per cento) e alla crescita delle altre entrate correnti (più 0,9 per cento).

Le **entrate in conto capitale** fanno registrare una diminuzione in termini tendenziali dello 0,9 per cento, dovuta alla diminuzione delle altre entrate in conto capitale (meno 10,5 per cento) e all'aumento delle imposte in conto capitale (più 133,3 per cento).

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Il trimestre '06	Il trimestre '07	VARIAZIONI %
			Il trim. '07 su Il trim. '06
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	39.756	37.350	-6,1
Consumi intermedi	19.078	19.649	3,0
Prestazioni sociali in denaro	58.942	62.087	5,3
Altre uscite correnti	20.345	20.206	-0,7
Uscite correnti al netto interessi	138.121	139.292	0,8
Interessi passivi	17.658	19.604	11,0
Totale uscite correnti	155.779	158.896	2,0
Investimenti fissi lordi	8.084	8.345	3,2
Altre uscite in c/capitale	6.137	4.620	-24,7
Totale uscite in c/capitale	14.221	12.965	-8,8
Totale uscite	170.000	171.861	1,1
ENTRATE			
Imposte dirette	59.096	61.675	4,4
Imposte indirette	55.189	57.676	4,5
Contributi sociali	44.767	48.687	8,8
Altre entrate correnti	10.942	11.042	0,9
Totale entrate correnti	169.994	179.080	5,3
Imposte in c/capitale	39	91	133,3
Altre entrate in c/capitale	541	484	-10,5
Totale entrate in c/capitale	580	575	-0,9
Totale entrate	170.574	179.655	5,3
Saldo corrente	14.215	20.184	
Indebitamento/Accreditamento netto	574	7.794	
Saldo primario	18.232	27.398	

Nel secondo trimestre 2007 le **uscite totali** aumentano in termini tendenziali dell'1,1 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 44,9 per cento (46,3 per cento nel corrispondente trimestre del 2006). Le **uscite correnti** nel secondo trimestre 2007 registrano un aumento in termini tendenziali del 2,0 per cento. Tale aumento è dovuto all'effetto combinato della diminuzione dei redditi da lavoro dipendente (meno 6,1 per cento) e delle altre uscite correnti (meno 0,7 per cento) e all'aumento delle prestazioni sociali in denaro (più 5,3 per cento), dei consumi intermedi (più 3,0 per cento) e degli interessi passivi (più 11,0 per cento).

³ Nella voce "contributi sociali" del secondo trimestre 2007 è compresa la stima effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze dei flussi, maturati a partire dal 1 gennaio 2007, del trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti privati di aziende con più di 50 addetti che hanno scelto esplicitamente di mantenere in azienda il proprio TFR. Infatti per la legge finanziaria 2007, che anticipa la riforma della previdenza complementare (d. lgs. 252/05), la quota TFR rimasta in azienda, per le imprese con più di 50 addetti, viene destinata interamente al *Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto*, gestito per conto dello Stato dall'INPS.

Le **uscite in conto capitale**, sono diminuite in termini tendenziali dell'8,8 per cento. Tale diminuzione è la risultante di un aumento degli investimenti fissi lordi (più 3,2 per cento) e di una diminuzione delle altre uscite in conto capitale (meno 24,7 per cento).